

IL PATRIMONIO NETTO

Al 31 marzo 2023 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nell'esercizio, si è attestato a 61.463 milioni, a fronte dei 61.103 milioni rilevati a inizio anno. La moderata crescita è essenzialmente da ricondurre all'andamento delle riserve; l'aggregato incorpora, da un lato, 1.956 milioni di utile maturato nei primi tre mesi dell'esercizio corrente e, dall'altro, gli effetti (-1.578 milioni) dell'acquisto di azioni proprie in esecuzione del programma di buyback.

Il Gruppo ha assegnato a riserve l'utile di 4.379 milioni dell'esercizio 2022 in attesa di distribuire a maggio 2023 l'importo cash a saldo agli azionisti (1,6 miliardi), per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70% dell'utile netto consolidato 2022.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 31.12.2022	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.774	275	-1.499
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-258	-50	-308
Attività materiali	1.749	-17	1.732
Copertura di investimenti esteri	-10	2	-8
Copertura dei flussi finanziari	-466	33	-433
Differenze di cambio	-1.247	-56	-1.303
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-45	-54	-99
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-238	22	-216
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	39	-10	29
Leggi speciali di rivalutazione	311	-	311
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-1.939	145	-1.794
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-519	99	-420

Le riserve da valutazione bancarie presentano un valore negativo (-1.794 milioni), in calo rispetto al 31 dicembre 2022 (-1.939 milioni) principalmente per effetto delle riserve su titoli di debito (+275 milioni). Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione sono pari a -420 milioni che si confrontano con i -519 milioni di fine 2022.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)		
	31.03.2023	31.12.2022	
	(*)	IFRS9 "Fully loaded"	IFRS9 "Transitional"
Fondi propri			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.434	40.019	40.772
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.207	7.207	7.207
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	47.641	47.226	47.979
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.824	9.127	8.381
TOTALE FONDI PROPRI	57.465	56.353	56.360
Attività di rischio ponderate			
Rischi di credito e di controparte	258.108	259.924	259.528
Rischi di mercato e di regolamento	11.318	10.338	10.338
Rischi operativi	25.486	25.486	25.486
Altri rischi specifici ^(a)	163	91	91
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	295.075	295.839	295.443
Coefficienti di solvibilità %			
Common Equity Tier 1 ratio	13,7%	13,5%	13,8%
Tier 1 ratio	16,1%	16,0%	16,2%
Total capital ratio	19,5%	19,0%	19,1%

(*) Il periodo transitorio IFRS 9 è terminato al 31 dicembre 2022, pertanto gli importi riportati nella colonna al 31 marzo 2023 sono confrontabili con il precedente periodo "IFRS 9 Fully loaded".

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 Marzo 2023 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Con riferimento al principio contabile IFRS 9, al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) introdotto dal Regolamento (UE) n. 2395/2017, di cui il Gruppo si era avvalso adottando l'approccio "statico".

Per quanto riguarda gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 17 ed il termine del periodo di applicazione del regime di "deferral approach" per l'IFRS 9 per le compagnie assicurative, si rinvia alla successiva sezione "Le politiche contabili" del presente documento.

Fondi propri

Al 31 marzo 2023, i Fondi Propri ammontano a 57.465 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, tra gli elementi da dedurre dai fondi propri. Peraltro, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI (conclusosi il 31 dicembre 2022), entrambi introdotti dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019.

Al 31 marzo 2023, i fondi propri tengono conto della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'acquisto di azioni proprie finalizzato al loro annullamento (buyback), come approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2022, per un ammontare pari a complessivi 3,4 miliardi di euro¹⁴.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 31 marzo 2023 si è considerato l'utile del primo trimestre al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili¹⁵.

¹⁴ Come riportato nel capitolo iniziale del presente Resoconto, il programma iniziale ha avuto esecuzione nel corso del 2022 per 1,7 miliardi mentre la restante parte del programma, sempre per 1,7 miliardi, ha preso avvio il 13 febbraio 2023 e si è conclusa il 4 aprile 2023.

¹⁵ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1.

Attività ponderate per il rischio

Al 31 marzo 2023, le attività ponderate per il rischio ammontano a 295.075 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 31 marzo 2023 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti di solvibilità

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2023 si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 13,7%, Tier 1 ratio 16,1% e Total capital ratio 19,5%.

Si segnala, infine, che il 15 dicembre 2022 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2023 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari all'8,93%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer e Countercyclical Capital Buffer¹⁶.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	31.03.2023	31.12.2022
Patrimonio netto di Gruppo	61.463	61.655
Patrimonio netto di terzi	141	166
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	61.604	61.821
Acconti su dividendi (a)	1.400	1.400
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-7.207	-7.207
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-141	-166
- Utile di periodo non computabile (b)	-1.471	-3.165
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	1.748	169
- Altre componenti non computabili a regime (d)	-3.171	-100
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	52.762	52.752
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (e)	-12.328	-11.980
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.434	40.772

(a) Al 31 marzo 2023 e al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 1.400 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario di Classe 1 al 31 marzo 2023 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1 al netto dell'effetto fiscale).

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo al 31 marzo 2023 include principalmente il dividendo e la quota destinata a beneficenza a valere sull'utile 2022, deliberati dall'Assemblea del 28 aprile 2023.

(e) Le rettifiche regolamentari al 31 marzo 2023 non comprendono più gli impatti derivanti dall'applicazione del filtro transitorio IFRS9 - la cui applicabilità si è conclusa nel 2022 - e, così come al 31 dicembre 2022, tengono conto - tra le altre fattispecie - delle azioni proprie contabili e di quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback) per 1,7 miliardi.

¹⁶ Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2023 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2024 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il primo semestre 2023).